

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO  
Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:  
Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.  
**LIRE 7**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## MISSIONE FRANCESE A GENOVA

Non si è certi ancora se questa missione verrà; di certo non vi ha se non che a Parigi se n'è parlato sul serio, e che di contraccolpo la sola probabilità di un fatto simile ha prodotto anche in Italia una sensazione non lieve.

Difatti non è indifferente che in Francia, che a Parigi, dove i mali umori contro il nostro paese furono da tanto tempo alimentati per calcoli estranei e per influenze sotterranee, a Parigi si scriva un articolo come quello della *Paix* sull'argomento della missione.

L'articolo parve importantissimo anche al corrispondente parigino del *Corriere della Sera*, che ne mandò l'estratto al giornale in un dispaccio telegrafico, e poi lo stesso *Corriere* ne riporta ieri sera il testo intero, come articolo di fondo con alcune premesse.

Lo riproduciamo noi pure. L'avvenimento di domani è la visita di Umberto I a Genova, e l'andata nelle acque tirrene di una squadra francese per salutare il monarca italiano in nome del presidente della Repubblica. Il giorno non pare ancora fissato, ma sarà di certo verso la fine del mese di agosto o sui primi di settembre.

Il Re si recherà nella vecchia capitale della Liguria, in compagnia della Regina, del presidente del Consiglio, del ministro della Marina, ecc. Lo scopo della sua gita è di rendere omaggio al grande genovese, che fu Cristoforo Colombo, visitando l'Esposizione internazionale, ove, in occasione delle feste per il quarto centenario, sono stati piamente raccolti tutti gli oggetti che evocano direttamente o indirettamente la memoria dell'illustre quanto disgraziato navigatore. Certo, le nostre navi non saranno le sole a salutare con innumerevoli cannonate il capo di una Nazione, per tanto tempo alleata alla nostra.

Le squadre inglese, spagnuola, portoghese, olandese, austriaca, americana, ecc., saranno ugualmente presenti. Giacchè, nella solennità che si prepara, al disopra del Re Umberto, si libra necessaria la grande ed immortale figura di Cristoforo Colombo. Ora, quantunque nato in terra italiana, Colombo appartiene all'Europa, al mondo, all'umanità. E dovunque si onori la sua memoria imperitura, a Genova a Palos o a Guanahani, sul vecchio continente o sul nuovo, tutte le nazioni indifferente gli debbono il tributo della loro ammirazione e della loro riconoscenza.

Nondimeno, la futura manifestazione di Genova, in quanto si riferisce all'Italia ed al suo sovrano, ha per noi un significato speciale, che non potrebbe avere per gli altri. In un pensiero di conciliazione evidente che abbiamo apprezzato come meritava, il governo italiano, apprendendo il viaggio del presidente della repubblica a Tolone, aveva, affatto spontaneamente, mandato una divisione della squadra del Mediterraneo nel nostro gran porto militare per salutare il sig. Carnot, in nome del Re Umberto.

Non si è dimenticata l'accoglienza entusiastica di cui, in quell'occasione, furono fatti segno i marinai italiani da parte della popolazione ligure. Il discorso pronunziato dall'ammiraglio Lovera di Maria suscitò nella Francia intera l'eco più simpatica. Poco dopo avendo il sovrano d'Italia risoluto di andare ad assistere alla Spezia al varo di una nuova corazzata, abbiamo accolto con premura l'occasione che ci veniva offerta per far conoscere al gabinetto di Roma la nostra intenzione di mandare una squadra a rendere omaggio a Re Umberto.

Nel frattempo si è prodotto il misterioso colpo di scena, in seguito al quale il viaggio del Re è stato contromandato. Si sono dette molte cose per spiegare questo subitaneo cambiamento, la verità è che, in una certa mi-

sura, l'Italia ha avuto la mano forzata da influenze straniere. Fortunatamente, questa volta non potrebbe esser così. E la squadra andrà a Genova, come deve, come desideriamo tutti.

Da due anni a questa parte, sono avvenute molte cose. Un gran numero di avvenimenti sono occorsi. Per troppo tempo abbiamo avuto a Roma diplomatici, che per lo meno mancavano di abilità e di accortezza.

Vero è che il signor Mariani aveva avventuratamente inaugurata una nuova politica. Il signor Billot, successogli, ha fatto e continua a far bene. Nel generale Menabrea, gli Italiani avevano a Parigi un ambasciatore sicuramente animato da buone intenzioni, ove non fosse stato il caso, che egli aveva da un pezzo oltrepassato l'età nella quale in diplomazia, come in qualunque altra cosa, si può fare opera utile. Il signor Ressa, invece, possiede la forza fisica e il vigore intellettuale, che visibilmente facevano difetto al vecchio generale, da parecchi anni. Aggiungiamo che egli possiede pure, e in alto grado, crediamo, quella buona volontà senza la quale nulla di buono né di equo si compie tra Nazioni.

Secondo un'informazione, data del resto sotto ogni riserva dalla *Republique française*, sembrerebbe che il signor Ressa abbia fatto prevenire la Consulta che il Governo francese invierà una missione straordinaria presso il Re Umberto, quando il Re visiti Genova.

Secondo il nostro confratello, lo scopo del nuovo ambasciatore a Parigi sarebbe un serio ravvicinamento fra i due paesi. Non sappiamo se ciò sia esatto; ma data la personalità del signor Ressa, non saremmo sorpresi se lo fosse.

Mandare una missione straordinaria presso il Re Umberto a Genova insieme con la nostra squadra del Mediterraneo? — Dopo tutto è un'idea . . . . . Una simile missione non potrebbe essere accolta che molto cortesemente.

Se non che, bisognerebbe riuscire a sapere se il suo invio corrisponda ad uno scopo determinato, e se perciò, ci sarebbe da aspettarsi un risultato qualunque. Questo è il compito del nostro Governo. Quanto a noi, apprenderemo sempre ogni iniziativa - da qualunque parte venga - che abbia per scopo di stabilire buoni rapporti tra la Francia e l'Italia, convinti come siamo che le due grandi Nazioni latine hanno tutto da perdere a vivere, come disgraziatamente fanno da un pezzo, in uno stato di mutua diffidenza, di reciproco sospetto. Andiamo a Genova, con la nostra bella squadra a portare a Umberto I. il saluto del presidente della Repubblica. Andiamoci, se è il caso, con una commissione straordinaria.

Mentre i nostri marinai fraternizzeranno così coi marinai italiani loro fratelli d'arme, i nostri diplomatici si metteranno d'accordo coi loro colleghi di oltralpe, e tutti insieme considereranno di cortesia un monarca, al quale - dopo tutto quanto è occorso tra noi - la nostra patria non può essere diventata estranea, e che probabilmente non chiede di meglio che convincersi di essere stato indegnamente ingannati sul conto nostro.

Cheché ne sia, siamo alla vigilia di un avvenimento importante, forse foriero di conseguenze liete o sfavorevoli, secondo che sapremo padroneggiare la situazione col nostro senno, od obbedendo alle suggestioni dell'errore, ci lasceremo sopraffare da forze tenebrose, che ci sarà impossibile dirigere.

Stiamo in guardia.

## ERUZIONE DELL' ETNA

Si ha da Catania, 3.

Il terzo cratere si è riattivato e getta a grande altezza grosse bombe accompagnate da forti detonazioni; emette pure quantità straordinaria di lava liquida che scorre rapidissima a sud verso Montenero.

L'apparato eruttivo è imponente e minaccia l'invasione dei paesi vicini, allontanata benchè le nuove lave si sovrappongono alle antiche.

Trovansi alquanto franata in giro la metà del cratere centrale; i cratere attivi sono molto ingranditi.

Si è riattivata la bocca settentrionale; la bocca meridionale è attivissima ed emette una enorme cascata di lava a cui si unisce la colata del cratere orientale. Le lave inferiori avanzano lentissimamente.

Mezz'ora dopo mezzanotte fu segnalato all'Osservatorio Etnico un forte terremoto.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Si verificarono alcuni casi di colera a Villier Lebel presso Saint-Denis.

Secondo l'*Echo de Paris* il presidente Carnot riceverebbe prossimamente il Toson d'oro.

Si conosce il testo particolareggiato della Nota con cui lo Stato del Congo rispose lunedì alla nota diplomatica di Ribot, riguardo l'incidente di Kotto, che pare assuma proporzioni più gravi di quanto si credeva; dispacci privati affermano infatti che tutta la spedizione Hodister fu massacrata; però la notizia non è ufficialmente confermata.

Lo Stato del Congo in ogni modo declina ogni responsabilità; risulterebbe che l'assassinio sarebbe stato commesso in una regione non occupata dallo Stato del Congo, e che l'uccisione commessa dai negri, avvenne in una regione sulla quale la Francia non ha diritti.

Lo Stato del Congo domanda che la questione sia sottoposta ad un arbitrato nel caso che la Francia credesse di avere dei diritti sulle contrade dove i fatti si verificarono.

Ribot però insiste pienamente nei suoi reclami.

LONDRA, 3. — Il Duca d'Aosta recossi a Cowes per visitare l'Imperatore di Germania a gradire l'invito al *Yacht*, fattogli dall'Imperatore sul yacht imperiale.

BERLINO, 3. — Si conferma che il governo russo espresse il desiderio di entrare in trattative col governo tedesco riguardo all'esclusione dell'alto dazio di entrata del grano russo.

I delegati del governo tedesco e i ministri prussiani si riunirebbero lunedì per deliberare intorno a tale questione.

BERLINO, 3. — La *Kölnische Zeitung* assicura da buona parte che il governo russo in vista della imminente abrogazione della proibizione dell'esportazione della segala, risolvette di intavolare trattative col governo tedesco onde escludere un aumento del dazio sulle importazioni dei cereali russi.

Il Governo tedesco aderirebbe alla richiesta soltanto nel caso di concessioni reciproche.

PIETROBURGO, 3. — Secondo le notizie ufficiali il colera nel territorio del Wolga decresce, ma aumenta nel territorio del Don, compreso Rostow, ove il 31 luglio constatarono 1055 casi, con 447 decessi.

Anche a Mosca e a Riga si ebbero alcuni casi di colera.

Progettasi l'invio di un plenipotenziario nel territorio di Oka colle stesse prerogative di quello inviato nel territorio del Wolga.

## IL PROCESSO DI FRANCOFORTE

CONTRO

il cassiere Jaeger della casa Rothschild

Berlino, 2 agosto, sera.

Per il suo grande interesse riportiamo dal *Corriere della sera* un riassunto telegrafico di questo processo.

A Francoforte è incominciato il processo contro Jaeger, cassiere della casa Rothschild, e contro quindici complici di diverse condizioni e sesso. Sono citati trentadue testimoni, oltre 1 perito. Rothschild non è citato.

L'imputato Jaeger confessa di aver estorto 1.700.000 marchi e di avere distrutto i registri della contabilità della casa Rothschild. Dice che si decise alla fuga il 3 dicembre in occasione della revisione della cassa, ma gli riesci però di eludere la scoperta delle sue malversazioni facendo figurare nella propria cassa delle finte somme prese a prestito dalla *Couponkasse*.

L'altro imputato, ufficiale telegrafico, Muengetsdorff, dice che se fosse colpevole, sarebbe fuggito come il Jaeger.

La Klotz, compagna di fuga del Jaeger, ed altri sei imputati pretendono di ignorare la provenienza del denaro affidato loro, oppure speso dal Jaeger. Gli altri otto coimputati sono confessi.

Jaeger dichiara inoltre che, in apprensione continua di essere scoperto, discusse il piano di fuga colla Klotz e le affidò 50 mila lire per le spese della fuga.

La Klotz oppone energica smentita ed afferma che soltanto ad Alessandria d'Egitto si accorse che Jaeger possedeva tanto denaro e a sua richiesta cucì 100 mila marchi in un cuscino da viaggio che ella doveva appropriarsi, qualora il Jaeger fosse morto.

Il processo durerà tre giorni.

## L'assassinio

del Vesuvio

Nel luogo detto *Fondo dei Monaci* sul Vesuvio, fu trovato ieri l'altro a sera il cadavere di un giovane appena ventitreenne, Salvatore Lamagna. Si credette da principio ad un suicidio per avere il cadavere una ferita sotto il mento,

l'arma a terra a poca distanza e la cravatta bruciata.

Ma più tardi il bravo ispettore di Portici signor Garavini insieme al tenente dei Carabinieri sig. Stinghi, recatosi sul posto fece arrestare come sospetto autore del delitto Antonio Formisano, traendo ragione per l'arresto dai seguenti precedenti riguardanti l'ucciso e l'arrestato.

Salvatore Lamagna, cresciuto a Bracigliano faceva il servizio militare già da qualche tempo, allorchè arrivò al suo reggimento un contadino di Resina, tal di Fonzo che in breve divenne tanto amico di Lamagna da presentarlo a casa sua.

Il di Fonzo ha una sorella, giovane graziosa e simpatica a nome Giuseppina che presto, ai rapporti di amicizia col Lamagna, sostituì quelli del più tenero e casto amore pel giovane congedato da fargli scegliere Resina come una novella patria, dimenticando in tutto e per tutto la Bracigliano!

E i due giovani si beavano del loro amore e vivevano felici tanto più che il Lamagna, buono e laborioso aveva saputo guadagnare con quella della fanciulla l'affezione di tutta la famiglia di lei.

Poco discosto dai di Fonzo abitavano i Formisano, gente di mal affare, già conosciuti nella borgata per le loro cattiverie.

Uno di essi e proprio Antonio aveva chiesto più volte in isposa la Giuseppina ed aveva sempre avuto il più completo dei risultati negativi. Ora egli è in arresto e poco dopo lo raggiunsero nella nuova dimora di custodia i suoi quattro fratelli, d'animo simile al suo e notissimi come lui, specialmente per avere, non molto tempo fa, tentato di violentare un'altra bella contadina del paese, che incontrarono di sera, in una via di campagna sola col padre, che coraggiosamente difendendo la fanciulla mise in fuga i cinque furfanti.

Un nostro reporter recatosi sopra luogo, interrogò i parenti del morto e poté da loro sapere quanto segue, oltre le notizie fornite dai funzionari di P. S.

La giovanetta Giuseppina non si chiama, a quanto pare, di Fonzo, ma Formisano anch'essa, sebbene non sia parente del Formisano arrestato: la famiglia di costui, per distinguersi dall'altra aggiunge al suo cognome, un altro: Visicchio.

Salvatore Lamagna, sempre secondo i parenti, cominciò a far l'amore con la Giuseppina anche prima di conoscere la famiglia e senza nè anche conoscer lei. Sembrerà strano, questo, ma è proprio così; i due giovani si scrivevano lunghe ed affettuose lettere e non potevano nemmeno aver il gusto di rispettivamente ricordarsi, nella memoria, i lineamenti loro! Il fratello di lei Lorenzo, ora stato a causa di questa corrispondenza d'amorosi sensi: tanto bene diceva sempre, in famiglia, del suo camerato di reggimento, che la Giuseppina cominciò con l'entusiasmarci delle eccellenti qualità del giovane, poi finì con scrivere ringraziandolo dell'affetto che nutriva pel fratello, poi continuò, e l'entusiasmo divenne amore. Il giovane rispondeva; dolci e miti lettere, piene di riconoscenza; in alcune fece anche noto alla fanciulla che era orfano, e povero.

Giuseppina non per questo si astenne dallo scrivere: lo stato del suo dilatto la interessò anzi, infinitamente. Gli fece comprendere che ella non cercava, come le altre, un buon partito, ma un buon giovane; lo aveva trovato: si sarebbero sposati presto; con quello che ella aveva, e col lavoro di lui, si poteva tirare innanzi agiatamente ed onestamente la vita.

Le lettere dunque piovevano, traboccanti d'affetto egli sospirava il momento di poter lasciar il servizio militare, per correre a lei, ella gli giurava che stesse sicuro, che lo avrebbe atteso anche cento anni, che non si sarebbe stancata mai, che gli sarebbe sempre rimasta fedele. Qualcuno pur aveva tentato di accattivarsene le grazie, qualche altro l'aveva chiesta in sposa, ma ella era, doveva essere del suo Salvatore. L'amore di lui le aveva fatto dimenticare un primo amore, durato cinque anni, circa. Ella ora abborriva addirittura l'antico amante, Antonio Formisano-Visicchio. Già da diciannove mesi le relazioni erano interrotte, ad onta delle pressioni e delle minacce del Formisano, che si era anche permesso d'aggreire, in compagnia di suo fratello Giuseppe, il padre di Giuseppina. Raffaele, e bastonario.

Salvatore Lamagna ebbe la fortuna di essere sorteggiato pel congedo, prima del tempo stabilito, e tutto allegro corse a Resina, e poté finalmente veder da presso la donna del suo cuore, colui che sarebbe stata sua moglie, la dolce amata compagna di tutta la sua vita.

Eran già quattro mesi da che egli era giunto; ed era stato con grande effusione, accolto in casa di due vecchi ed agiati zii della fanciulla, Giovanni e Nicola Bossa. Costoro senza figli, avevano già pensato di dar in dote alla nipote parecchie moggia di terreno di loro proprietà, e li affidarono provvisoriamente a Salvatore Lamagna, che prese a coltivarli.

Pochi giorni or sono Lorenzo, il fratello di Giuseppina, ottenuta una licenza, giunse in famiglia. Questo arrivo salutatosi assai festosamente, mise sulle vedette l'antico amante.

Egli credè che il giorno del matrimonio fosse prossimo; una feroce esaltazione lo prese.

E chiamata a se una donna del paese, le disse:

— Di' a donna Peppenella ca vedesse chello c'ha da fa, pechè si n'ò n'ammarrato to mun'ò faceto trastacchiu dinto 'a casa soia! E po' a essa nun'ò faceto mmarellà cchitù pechè sacc'io chello c'aggià d'cenno!..

Domenica al giorno Giuseppina, che erasi recata a casa degli zii, fu avvicinata da Salvatore; egli aveva il fucile sulla spalla.

— Va in chiesa, la disse; io faccio a mia solita passeggiata. Fra qualche ora verrò a raggiungerarti.

E se ne andò.

Giuseppina, in chiesa; aspettò a lungo. Poi come la chiesa doveva chiudersi, ella si recò a casa, e tutta pensosa raccontò alla madre che aveva atteso invano il suo Salvatore.

La madre la confortò, poi, per vieppiù rassicurarla unitasi ai due vecchi fratelli, e ad un'altra figliuola quattordicenne, Angiolina, andò, assieme a Giuseppina, in cerca di Lamagna. Era già sera inoltrata, e le donne presero anche una lanterna per rischiare la via.

Giunte sul versante occidentale del Vesuvio a 300 metri dall'Osservatorio, in un sito ove son tre caratteristici ulivi che formano un triangolo, trovarono il disgraziato Lamagna steso a terra nel sangue, che sgorgava da una larga ferita all'epigastro. A cinque metri di distanza, a terra, era il fucile con una cinghia avvolta intorno al calcio, cinghia di cui il Lamagna si serviva per stringersi alla vita i pantaloni.

Ad uno degli ulivi era sospeso il cappello. La scena che seguì s'immagina; Giuseppina diè un grido e svenne. Fu trasportata a casa dagli zii; mentre la madre ed Angelina andavano a riferire il fatto ai carabinieri di Resina.

Il maresciallo de Luca, il brigadiere e parecchi carabinieri, si recarono sopra luogo, assieme al vice ispettore di Portici signor Garavini, al quale si era unito anche il tenente Stinghi, come più su abbiamo detto.

Avvisato, giunse anche il cav. Domenico Bossa assessore comunale, con alcune guardie municipali, e col vice pretore di Portici sig. Melina.

Stamane alle 10 al camposanto di Pugliano il vice pretore farà eseguire l'autopsia del cadavere, dai periti dott. Iacominì e Gironi.

Sono intanto trattenuti in camera di sicurezza, oltre ad Antonio Formisano-Visicchio, il padre Aniello e due altri figli di costui, Luigi e Giuseppe.

Antonio, nel suo interrogatorio serbò un contegno equivoco; egli cercò di dimostrare anche di essersi dato ad altri amori, e che appunto nella sera dell'avvenimento fu dalla sua nuova amante.

Avuto avviso per telegramma, si recarono ieri a Resina un fratello del povero Salvatore, a nome Giovanni, e tre sorelle una delle quali moglie al noto canestro Potè ai gradini della Corsea. Tutti sono d'accordo nell'escludere completamente l'ipotesi d'un suicidio.

(Dal Mattino)

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

GIORNO PER GIORNO

Il pubblico della Capitale, intendiamo quella parte che si occupa dei grandi interessi dello Stato, fu vivamente impressionato dalle ultime notizie giunte in Roma, e riprodotte dalla Riforma circa i fatti dell'Africa in generale, ma particolarmente circa il contegno di Menelick verso l'Italia.

A noi quelle notizie non giungono né nuove, né inaspettate: fino dalla prima vera scorsa ci constava difatti, da nostre particolari informazioni molto attendibili, che le notizie portate in Italia dai viaggiatori sulle intenzioni di quel Re, oltre di non avere un carattere ufficiale, avevano anche il difetto di un ottimismo eccessivo.

Era noto d'altronde fino d'allora che Menelick cercava d'iniziare trattative con emissari francesi provenienti da Obock, i quali, conoscendo l'avidità di quel Re, gli andavano facendo le più laute proposte per rifornimento d'armi e di ogni altro materiale di cui potesse abbisognare.

Le notizie della Riforma non sarebbero dunque che la conferma di quelle che il nostro giornale ha pubblicato da lungo tempo.

È proprio il caso di ricordare il motto: tutti i gruppi vengono al pettine. Tutti i partiti hanno torto di non essersi occupati a tempo della politica coloniale italiana, e di non averne provocata con fermezza l'opportuna soluzione.

La Gazzetta Piemontese, in uno dei suoi ultimi numeri, ha in argomento un articolo interessantissimo, firmato Enrico Baudi di Vesme, dove si studia la questione da tutti i lati, per quanto lo consente un articolo di giornale: da quell'articolo si deduce una volta di più che la questione africana richiede una soluzione urgente: sarà obbligo della nuova Legislatura farne uno degli oggetti principali delle sue discussioni.

Ogni qual tratto i giornali più o meno ufficiali del gabinetto Giolitti azzardano qualche predizione, forse per tassar il terreno sul programma ministeriale.

Ora è la volta della riduzione di uffici amministrativi e della soppressione di alcuni altri. Ma è bastato un semplice annuncio di ridurre a 50 il numero delle Prefetture in tutto il Regno, e di sopprimere le sotto-prefetture, non che i Commissariati Distrettuali del Veneto per destare un vero vespaio, al cui paragone si riduce a nulla quello destato dalla riduzione delle Preture.

Sarà sempre così, perchè le consuetudini, e quella specie di diritto di prescrizione acquistato dagli enti locali, non si mutano da un momento all'altro, come non si muta il temperamento degli uomini.

Se tale, per conseguenza è il progetto del ministro Giolitti, si può scommettere cento contro uno, ch'esso troverà nella Camera...

mera, sia pure la vecchia oppure la nuova, tale opposizione da superare di gran lunga quella suscitata dalla Legge sulle Preture.

Notizie di Francia parlano di nuovi arresti di anarchici, che si apparecchiavano a vendicare i loro soci di delitto: non si può che far plauso all'energia delle autorità repubblicane.

Cronaca del Regno

Roma, 2. - Il Consiglio dei ministri si radunerà domani nel pomeriggio o domani l'altro. Si ritiene che i ministri prenderanno in esame il programma delle prossime feste di Genova. Si fisserà, dietro accordi con Sua Maestà, il giorno dell'arrivo dei Reali a Genova, per ufficialmente darne comunicazione alle Potenze che hanno preventivamente annunciato l'invio delle loro squadre.

È probabile che, in occasione della gita del Re a Genova, si formi una quarta Divisione della Squadra composta delle navi Italia, Ruggiero di Lauria, Andrea Doria, Dandolo, Piemonte, Aquila, Sparviero, Avoltoio Nibbio e Falco.

Firenze, 2. - Stanotte nella rimessa Pini fuori di Porta Sanfrediano un carro carico di fieno entrando fece cadere un lume a petrolio appeso al muro. Il fieno incendiòsi fulmineamente. La corrente d'aria spinse la fiamma verso un capannone contenente 200 quintali di fieno. Il capannone bruciò rapidamente.

Accorsero prontamente i vicini: quindi i pompieri i quali si dettero ad isolare e spegnere l'incendio.

Frattanto cadeva il soffitto della rimessa trascinando i mobili della stanza soprastante, quindi la tettoia del capannone.

In due ore si domò l'incendio. Il danno si calcola a circa 15,000 lire. Nessuna disgrazia. Il Pini era assicurato.

Ancona, 3. - Sabato comincerà il processo contro gli anarchici, presunti autori dell'esplosione della bomba al Casinò di Conversazione, avvenuta il primo maggio.

Gli imputati sono quattro. Stamani sono giunti da Recanati i ministri Martini e Bonacci accompagnati dai deputati Sacconi e Mestica e ricevuti dalle autorità. Visitarono i lavori di restauro e ripristinamento del Duomo ove furono ricevuti dal vescovo e dai canonici. Visitarono poscia il Municipio, l'Osservatorio meteorico e la Loggia dei mercati.

Ripartirono alle ore 12.10 per Falconara dove il ministro Martini proseguirà per Monsummano e Bonacci per Roma.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Girgenti in tribunale sta svolgendosi il processo per l'associazione di malfattori di Favara. Gli imputati sono 79 fra zolfatai e contadini. Secondo l'accusa, l'associazione fondata sulla mafia, si nomava Stivale bianco ed era regolata da uno statuto speciale.

A Firenze la cassazione ha respinto il ricorso degli amministratori della Raffineria di Ancona, condannandoli nei danni e nelle spese. Erano rappresentati dagli avv. Pucci, Cassuti e Capellini: i creditori, vincitori della gravissima causa, nella quale sono in ballo 2

milioni, dall'on. Zanardelli e dall'avv. Luigi Rossi di Milano.

A Palermo, celebrandosi la festa della madonna del Carmine, si ebbero numerose risse; vi furono non pochi feriti e un morto, oetto Santi Levantino, di anni 24, contadino. Si sono fatti molti arresti.

A Roma si stanno eseguendo attualmente sotto la direzione dell'ing. Rossi, architetto della casa reale, importanti lavori di restauro e di abbellimento negli appartamenti reali al Quirinale.

A Bergamo fu accompagnato all'Ospedale perchè aveva un femore rotto e varie contusioni alla testa, un bambino di 3 anni, della città. Il padre che l'accompagnava disse che era caduto dal letto, ma la voce pubblica accusa invece di tali lesioni la madre. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

A Ponte S. Pietro Giovanni Ciolti aveva depresso un fucile carico a minuto piombo nell'angolo d'una camera. Il fucile, casualmente, cadde e sparò. Il colpo sventuratamente ferì alla testa una bambina dei Ciolti, d'anni 2 1/2, di nome Maria, la quale morì quasi subito.

A Onore (Bergamo) Maria Colombo, di anni 50, era salita sul monte Imbriek a raccogliere legna. Camminando vicino ad un profondo burrone, alto ben 200 metri, sdrucciolò e cadde nell'abisso, rimanendovi informe cadavere.

Scrivono da Verona che fra gli oggetti rubati dalla casa attigua agli scavi del teatro Romano, di proprietà del sig. Monga, trovati un quadro attribuito al Mantegna del valore di 4000 lire.

Presso Brissago (Canton Ticino), nel prendere un bagno s'annegò l'operaio Testa Michele di Bergamo.

CRONACA DELLA CITTA

Per gli sventurati DI POLESSELLA

Decima Lista delle Oblazioni

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Ferdinando Fogliatti (L. 2.-), Massimiliano avv. Sinigaglia (L. 5.-), N. N. (L. 1.-), Bolzoni Gaetano (L. 2.-), N. N. (L. 50), Piazzi Desiderio (L. 25), Cittadella Vigodarzere conte Aless. (L. 15.-), Vittorio Giacomello (L. 50), Pariato Emma (L. 5.-), Total L. 31.25.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Giovanna Ferrari, cameriera (L. 5.-), Famiglia Rosanelli (L. 10.-), Totale L. 46.25, Lista precedente L. 1147.15, Somma raccolta L. 1193.40.

Comitato medico padovano.

Ci si scrive e noi pubblichiamo: Segnaliamo all'affetto dei colleghi il dottor Giuseppe Tamburini di Trissino (Vicenza) ritiratosi, per solidarietà professionale, dal concorso di S. Martino di Lupari (Padova) dove l'attuale medico fu ingiustamente licenziato. LA PRESIDENZA.

di Villeroi e il marchese di Feuquières presero un'aria minacciosa e portarono la mano sull'elsa della loro spada.

Il prete soldato si volse verso di essi: — Eh! signori, disse loro, lasciate in pace le vostre spade... voi siete troppo buoni gentiluomini per colpire un nemico che non può difendersi, e non vorreste d'altronde usurpare i privilegi del carnefice che fra poco mi avrà in suo potere.

Poi aggiunse segnando con lo sguardo e col gesto Antide di Montaigu.

— Se però siate desiosi di finirlo più presto con me, date, non già una spada, ma un coltello a quel signore mascherato... Il mestiere di carnefice è degno di lui...

— Insolente! gridò il signore dell'Aquila.

— Silenzio, disse a bassa voce l'uomo della veste rossa facendo un segno al marchese di Feuquières.

Questi fece segno, alla sua volta, ad un ufficiale posto presso la porta del fondo.

L'ufficiale uscì. S'intese quasi subito un suono di tromba e si vide entrare un paggio dai quindici ai sedici anni, bello come una donna, sontuosamente vestito, preceduto da due clarini e seguito da otto guardie.

Il paggio portava sul suo braccio sinistro piegato, un cuscino di veluto scarlatto con galloni d'oro.

Un plico legato con un nastro di seta e suggellato con un gran sigillo l'era posto sul cuscino.

I clarini e le guardie si fermarono, il paggio s'avanzò solo fin presso al personaggio

GRANDINATA e nubifragio

Riceviamo da Galzignano un pietoso racconto sulla sventura che ha colpito l'altro giorno quel territorio, ed esprimiamo da parte nostra il vivissimo desiderio che i voti legittimi del corrispondente vengano esauditi dal Governo in sufficiente misura e prontamente.

Galzignano, 3 Agosto

(a) Un'orribile grandinata, seguita da violento nubifragio, devastava ieri verso le ore 7 ant. questo Comune, risparmiando soltanto una piccola parte della frazione di Valsanzibio.

A memoria d'uomo, non si ricorda disastro eguale.

Gli splendidi vigneti, frutto di tante fatiche e di tante cure, i promettenti frutteti, sono ridotti uno squallido deserto.

Le viti, non solo furono totalmente denudate, ma spezzate, annientate; sui frutteti, non rimase né un frutto, né una foglia.

E quasi tutto ciò non bastasse, finita appena la grandine, si sprigionò sul Comune uno spaventoso nubifragio, in forza del quale, i torrenti, qui chiamati calli, del Venda e del Rua, sorpassati d'un tratto gli argini, riversarono sul paese una enorme quantità d'acqua, che, a guisa di fiume impetuoso, correva alta più d'un metro per la strada principale, portando con sé massi, alberi, masserizie, e diffondendosi poi sulla parte valliva del Comune, dove i raccolti, risparmiati dalla grandine, vengono ora annientati dall'acqua.

Superfluo, e impossibile d'altronde, descrivere i danni, ed esprimere la desolazione di questi poveri abitanti, privati d'un tratto di tante speranze e piombati nella più squallida miseria.

La sventura è qui tanto più grave per le condizioni speciali del Comune, dove la proprietà è frazionatissima, e dove quindi il disastro venne a colpire tutti i nostri piccoli possidenti, che traggono presso che l'unica fonte della loro sussistenza dai prodotti di quel piccolo tratto di terra che essi coltivano con tanta intelligenza e con tanto amore.

Un'ora dopo il disastro, il paese risuonava di urli e di gemiti.

È inutile aggiungere altre parole. L'Autorità Municipale è purtroppo affatto impotente a riparare anche soltanto a quella parte del danno che riguarda la pubblica viabilità e l'incanalamento delle acque montane.

Sappiamo che la nostra Giunta ha già fatto pratiche presso il R.° Governo per ottenere un sussidio che la ponga in grado di riparare ai bisogni e alle miserie più urgenti.

Sarebbe proprio questione di umanità e di giustizia.

CONTRABBANDO SCOPERTO

Da qualche tempo il locale ufficio di P. S. era informato che nella nostra città si vendevano generi soggetti a dazio comunale, contrabbandati con astuzia e continuamente con mezzo ignoto.

seduto, e mettendo un ginocchio a terra dinanzi a lui, cominciò:

— Per...

Ma non ebbe il tempo di terminare. Il curato l'interuppe, e riprendendo la frase interrotta, disse con voce alta e netta.

— Per Sua Eminenza monsignore cardinale di Richelieu.

— Che! gridò il cardinale, che difatti era lui, voi sapevate?...

— Marquis s'inchinò profondamente.

— Sì, monsignore, disse poi.

— Chi dunque vi aveva detto?...

— Nessuno. Ma come mi sarebbe stato impossibile l'indovinarlo?... La voce del vostro arrivo non s'è ancora sparsa nelle nostre montagne, monsignore, e nullameno entrando in questa sala, non ho avuto un momento di dubbio... Dinanzi a qual altro, se non a voi, i generali francesi curverebbero il capo si basso?...

« E poi, aggiunse il curato con ironia, non portate voi un vestito che dice chiaramente che siete arrivato al rango più elevato della gerarchia ecclesiastica, e che sopra di voi non c'è che il papa e Dio? »

Richelieu, si completamente padrone di lui fino allora, impallidì di collera in quel momento.

— Prete! diss'egli state bene in guardia!...

— Perché, monsignore? chiese Marquis.

L'attenzione profonda accordata al prete soldato dal cardinale, durante tutta la precedente conversazione, aveva un doppio motivo.

Il primo risultava dallo stupore da lui provato trovando un uomo superiore, quasi un

Era appunto questo mezzo che l'ufficio di P. S. voleva conoscere.

Per raggiungere il suo scopo, la Questura organizzò durante la notte un ottimo servizio di vigilanza attorno alle mura della città nei luoghi sospetti.

Per molto tempo nessun indizio, nessun tentativo di contrabbando.

Questa notte però le guardie di città, appostate fuori della Barriera Vittorio Emanuele, sulla via di circonvalazione esterna, videro un carretto procedere lentamente e con precauzione, indi fermarsi come in attesa di qualcuno.

Le guardie, dubitando di qualche cosa, avvicinarono il carrettiere e lo richiesero delle sue generalità.

Egli rispose di chiamarsi Bettio Bernardo.

Non così prontamente però rispose alle altre interrogazioni delle guardie, le quali volevano ad ogni costo sapere dove egli fosse diretto e che cosa intendesse di fare della merce che si trovava dentro al carretto.

Il Bettio però, vista la mala parata, si decise, dopo qualche palese reticenza, di dire che era sua intenzione trasportare quella merce in città.

Le guardie allora incalzarono nelle domande e seppero dal nostro uomo che proprietario di quella merce era certo Lazzaro Albano, salumiere padovano, il quale gli aveva ordinato di farla entrare in città senza l'incomodo di passar per le porte e di pagar tasse di dazio comunale.

Saputo il nome del padrone le guardie di città, quantunque ormai fossero le 2 ant. non si peritarono di sturbare l'angelico sonno del Lazzaro, che chiamato al redde rationem confermò di essere proprietario di tutta quella grazia di Dio, la quale doveva essere passata in città nel negozio di un pizzicagnolo. Anche il pizzicagnolo dovette destarsi dal sonno ed esso pure confermò le circostanze aggiungendo che egli aveva stretto col Lazzaro Albano il patto di pagare per quella merce soltanto una metà del dazio.

Troppe erano le circostanze per legittimare un sequestro che l'ufficio di P. S. non tardò di mettere sul cavallo, sulla carretta e sulla merce, che ora si trova alla barriera Vittorio Emanuele II.

Ma volete sapere ciò che si voleva contrabbandare?

Eccovi accontentati: la bagatella di 3 quintali di salami e 2 di zucchero.

Quanta grazia di Dio!

Consiglio comunale.

Nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio comunale siamo incorsi in un errore che facilmente si può riparare.

Abbiamo scritto che i consiglieri Moschini e Maggioni hanno dichiarato di astenersi al momento della votazione sulla consegna alla Congregazione di Carità del legato Cappellato Pedrocchi.

Ciò non è perfettamente esatto.

Al nome del cons. Maggioni bisogna sostituire quello del cons. Scallo.

Al Circolo Artistico.

Del concerto di questa sera noi abbiamo già una volta parlato. Conviene però ripeterlo anche oggi: al Circolo Artistico, dove si sanno fare le cose per benino, anche il concerto deve riuscire ottimo davvero.

Ne sono caparra i bravi artisti che vi prendono parte: l'ottimo Campello e il bravo Cesarotto.

uomo di genio, in quelle selvaggio e rozze montagne.

Il secondo proveniva dalla vanità stessa del grande politico, lusingato dalla giustezza del colpo d'occhio, con la quale Marquis aveva penetrato nel suo pensiero e indovinato il vero scopo delle sue ambizioni.

L'incredibile rettitudine dei giudizi del prete ne aveva fatto passare la severità. Ma ecco che Marquis aveva messo il dito nella piaga sanguinosa, motteggiando l'alto carattere delle dignità religiose delle quali era rivestito il ministro.

La franchezza aveva sulle prime piaciuto, ora essa dolorosamente feriva.

— E da che bisogna guardarsi, monsignore? ripeté il prete. Cosa ho da temere? Non so forse che la morte mi aspetta e che non le sfuggirò di mano?... I grandi di questo mondo accordano una grazia a quello che va a morire... io reclamo da voi, come favore supremo, il diritto di parlare fino alla fine... Parlerò brevemente, monsignore, e vi giuro di nulla dire che non sia giusto e che non sia vero.

Il cardinale aveva avuto il tempo di dominarsi e frenare il suo primo movimento.

— Parlate, rispose egli più col gesto che con la voce.

— Grazie, monsignore... disse il prete.

E proseguì:

— La Francia vuole la Franca Contea!... ma adoperare essa un buon mezzo per conquistare e per conservare?... E forse opprimere una provincia sotto il peso d'ogni misura d'ogni flagello, che si fanno dei partigiani e si cattivano le simpatie?

(Continua)

APPENDICE N. 114 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

L'uomo della veste rossa si fermò.

— Non vi comprendo, disse Marquis.

L'uomo della veste rossa proseguì.

— Il parlamento di Dole, sono le vostre parole, protegge il popolo contro i gentiluomini e questi contro gli alti signori. Luigi XIII fa dunque diversamente abbassando ogni giorno l'orgoglio di quelli che si credono ancora i grandi vassalli della corona?...

Il curato non rispose che con un sorriso.

— Non parliamo di Luigi XIII, ve ne prego! gridò Marquis.

— Perché?

— Perché Luigi XIII non esiste, e voi lo sapete meglio di me...

L'uomo dalla veste rossa trasalì.

— No, proseguì il prete soldato, non parliamo del re di Francia, ma se volete, parliamo del cardinale ministro, parliamo di Ri-

chelieu... Sì, ne convengo, l'Eminenza rossa, terminando l'epoca incominciata, da Luigi XI, falcia arditamente e infaticabilmente le troppo alte teste della nobiltà di Francia stabilendo così un livello dominato dalla sola corona. Il re di Plessis-les-Tours, l'amico di Tristano l'eremita e di Olivier il Daino, camminava tortuosamente allo scopo cui lo spingeva il suo proprio interesse; egli schiacciava tutto quello che, innalzandosi troppo davvicino al trono, gli dava ombra. I grandi caddero, e siccome in ogni cosa, il bene è a fianco del male, i piccoli approfittarono di quelle cadute... I tempi son ben cangiati da allora... Oggi, Richelieu, gran ministro d'un monarca, la di cui corona è un'ombra, non ha più a combattere un duca di Borgogna insolentemente re nel suo proprio regno, ma a rovesciare le troppo alte potenze della corte... Anch'egli stabilì il livello di Luigi XI... Anch'egli in quella foresta umana abbatte le alte cime, gli alberi secolari, e dando ai rampolli spazio, aria, sole, permette loro di vivere e d'ingrandirsi... La così, la scure del taglialegna colpisce i grandi a vantaggio dei piccoli!... Ma questo vantaggio occupa un posto nei progetti, nei voleri, nei sogni del ministro? Mi è permesso non crederlo. Luigi XI faceva il livello nell'interesse del suo trono. Richelieu imita quell'esempio nell'interesse della sua ambizione senza limiti e del suo immenso orgoglio.

L'uomo dalla veste rossa sorrise alla sua volta senza rispondere.

Nel momento in cui Marquis pronunciava le parole d'ambizione senza limiti e d'immenso orgoglio, il duca di Longueville, il marchese

A questi poi s'aggiungono due egregie dilettanti: la signorina Egano e Crosari le quali porteranno fra le voci robuste degli artisti la nota delicata e gentile del canto di donna.

Direttore del concerto è il maestro Silvio Danielli.

Codesti nomi e la simpatia che ispira l'ambiente dovrebbero attirare buon numero di persone al Circolo; e ciò che noi vogliamo constatare stasera.

### Società del Casinò Pedrocchi.

Domenica alle ore 2 pom. i soci sono convocati per prendere deliberazioni definitive sulla continuazione o cessazione della Società stessa. Speriamo e facciamo voti perchè essi, per il decoro della nostra Città, allettino e tengano in vita una Società così vecchia, la quale in tutte le occasioni ha sempre fatto perfettamente gli onori della Città, lasciando nei molti forestieri che presero parte alle feste d' epoche passate, imperitura memoria e vero entusiasmo.

### Beneficenza.

L'egregio sig. Luigi Valsecchi rinnovando uno dei tanti atti di pietà dell'animo suo, donò alla Congregazione di Carità n. 24 capi di vestiario e cioè 12 vestiti completi e 12 soprabiti, da distribuirsi a poveri preferibilmente convalescenti uscenti dallo Spedale e fanciulli che frequentano le Scuole Comunali.

La Congregazione pubblica l'offerta attestando al generoso sig. Valsecchi la propria riconoscenza.

### Concerto di Padovani a Battaglia.

Lunedì 1° agosto, nella Sala Teatrale Marigo di Battaglia ebbe luogo un concerto vocale-strumentale a totale beneficio della Società Operaia di Mutuo Soccorso, col concorso gentile di quanti vi presero parte. Bellissimo il programma.

Aprì il Concerto l'orchestra con una *Overture* del Suppé, eseguita con molto splendore ed esattezza dai signori Marcomini Alberto direttore, Cattapan, Venturini, dott. Bonetti, Temani, Dinali, Cecchini e M. Silvio Danielli, l'esimio autore dell'opera *Jausfrè Rudel*. La signora Maria Kalebotta Bressan cantò 2 belle romanze ed il magnifico duetto nella *Favorita* col baritone sig. Sertorio; questa signora ha del sentimento artistico, fraseggia bene, ha voce pastosa e buona scuola; fu applaudita e regalata di una bella corbelle.

Al piano, la signorina Ottavia Egano eseguì la grandiosa Sinfonia del Gomez nel *Salvatore Rosa*, *Pasquade* di Gottschalk, ed *Un mio capriccio* di Baur, quest'ultimo abbastanza irto di difficoltà; il pubblico comprese subito il valore non comune di questa esecutrice che è giovanissima; infatti possiede mezzi eccellenti, ha agilità meravigliosa, nettezza nei passi scabrosi, sfumature bellissime, precisione e sicurezza.

Gl dicono che è allieva dell'egregio maestro sig. Danielli, e noi ci congratuliamo vivamente; s'intende che la signorina Egano fu salutata da applausi e regalata di altra corbelle. Il sig. Emilio Sertorio cantò una Melodia di buona fattura del M. sig. Jommi, ed altra del Corner.

Dobbiamo dire dei battimani tributigli? Dobbiamo dire della bellissima voce, limpida, degli splendidi acuti, del grandissimo sentire, dell'intonazione ecc., di quest'artista che modestamente si dice dilettante? È troppo noto il sig. Sertorio in Provincia e fuori per la sua bravura; perciò non diciamo di più certi che... non ci terrà broncio!

Il sig. Agostino Cristofoli ci fece sentire *Tristitia* un'aria per basso con violoncello obbligato: è altra buona composizione del M. sig. Jommi.

Anche il sig. Cristofoli venne applaudito; e a noi fu mai dato sentire da altri, un *re* e *do* profondi così intonati e di forza. Bravo sig. Cristofoli!

Benissimo il violoncellista sig. Temani per la sua correttezza ed eleganza: è un esecutore distinto, sempre intonato e sicuro nei passi di difficoltà, come appunto ve n'ha uno speciale nell'aria suddetta. Col basso Cristofoli, fu fatto segno a meritato applauso.

Una cosina, graziosa, carina, fu la *Canzonetta amorosa* di Taubert: è un lavoro per archi e quasi tutto pizzicato; ebbe esecutori i signori Marcomini, Cattapan, Venturini e Temani che seppero artisticamente tratteggiarlo col più minuti particolari, cioè con gradazioni e sfumature mirabili; ed il pubblico li rimproverò con battimani.

Chiuse il Concerto un duetto per baritono e basso con accompagnamento d'orchestra, dal titolo *L'Eremita e la Fede* eseguito dai signori Sertorio e Cristofoli; è composizione del M. sig. Jommi suddetto, ed è davvero un lavoro assai ben condotto in ogni sua parte; per cui ci piace di esternargli la nostra stima; il duetto ebbe quel successo che si meritava, e la più calorosa ovazione lo addimòstrò ampiamente.

Maestro accompagnatore al piano, eravi l'egregio e modesto sig. Silvio Danielli suddetto, un accompagnatore (cosa rara e difficile) accurato oltre ogni dire, finissimo, proprio col fuoco!

*Vodà tout.* Questa la voce unanime verso il bravo Maestro dai non pochi intelligenti forestieri presenti al Concerto.

### Al Lazzaretto.

Ieri al Lazzaretto quasi accadde una disgrazia di quelle le cui conseguenze non si possono misurare.

Dall'altezza di 6 metri caddero quattro operai che lavoravano sopra un'armatura, a quel che si vede, poco solida. Dei quattro due rimasero illesi; gli altri due ebbero contusioni che impedirono ad uno di essi di recarsi quest'oggi al lavoro, ed hanno lasciato l'altro con un'ammaccatura.

Nulla di serio in conclusione.

### Ingiurie e busse.

Un fatterello curioso, a cui, noi stessi abbiamo assistito, avvenne ieri sera alle 8 circa in Prato della Valle verso S. Giustina.

Ne erano i protagonisti, una venditrice di frutta - grassa e rubiconda, ed un acquirente mingherlino e lungo.

Causa della disputa alcune pesche fracide, a parer dell'avventore.

Ma fosse ciò anche vero, non era poi ragione di proclamarlo ai quattro venti come faceva quel brav'uomo: così per la fruttivendola non la poteva andare.

Infatti codesta donna a un certo punto non poté più tener a freno la lingua e, senza curarsi di proclamare le buone qualità della sua merce, cominciò una feroce orazione contro l'acquirente; che dovette a testa alta e a bocca aperta ascoltare tutti quei rimproveri.

Ma il nostro uomo di fegato n'aveva anche lui un pochino; così questa che non gli permise di tenersi in santa pace gli ultimi insulti.

Le risposte però non piacquero alla fruttivendola che, presa da un terribile sdegno, volle punire l'insultatore nient'altro che a botte. E furono proprio le busse che fecero ridere i presenti, perchè la femmina usò come mezzo a consegnare di buona qualità - indovinate? - una ciabatta.

Ma la pazienza suoi durar poco: dubitando che ciò s'avverasse anche per il bastonato, due compari suoi ed un bravo artista della nostra città, tolsero alla femmina il malcapitato acquirente, il quale potrà sempre d'ora in poi dimostrare, che a volte le pesche possono in fondo in fondo esser causa di guai.

### Una rissa.

Due ragazzacci quasi quindicenni ieri sera in Piazza Forzate diedero spettacolo di pugilato.

Ma, a quanto sembrava, secondo l'intenzione di uno di essi, le cose non dovevano rimanere a così poco. Infatti, costui, tratto di tasca un lungo coltello, minacciò con questo l'avversario, e forse l'avrebbe ferito, se un altro ragazzo non si fosse intromesso coraggiosamente fra i litiganti separandoli con modi molto efficaci e persuasivi.

### Arresto per oltraggi.

Il calzolaio G. B. assieme ad altri suoi 5 compagni fu arrestato per oltraggi ai R. Carabinieri.

### Legnata.

Ieri sera in via Accademia il fal gname M. Antonio, di anni 18, venuto in rissa con certo C. Giuseppe, sedicenne, fabbro ferrajo, inferse a questo una bastonata alla testa producendogli una ferita che però fu riscontrata di poca entità.

### Birraria Stati Uniti.

Ristabilitosi il buon tempo, questa sera s'inaugurerà una nuova serie di concerti con distintissimi artisti.

In settimana vi saranno i debutti delle signorine Elide Coreggioli canzonettista italiana e miss Giorgie Francis cantante e danzatrice spagnuola.

Questa sera debutterà la sig.a Rosalba Leopardi.

### Vittoria Colonna.

Sommario del 1° fascicolo dello scorso luglio: Lettera aperta. Studio sui tartuffi, le mufie ed i muschi (cont. e fine. Spina) - La grotta delle sirene in Tivoli (contessa Anna Soderini) - La donna nella vita e nel pensiero di Dante Parte prima (cont. Cap. VI); Vincenzina de Felice Lancillotti - Per la beatificazione di Cristoforo Colombo - Gondoliera (Enrichetta Uselli-Ruzza) - Ancora del divorzio. Obiezioni (No) - Affetti virginali (cont. Francesca Curci Sofo) - La vittoria. Episodio della guerra de' trent'anni (cont. Parte prima. Cap. VII); baronessa Antonietta Klische de La Grange) - In morte della dolcissima fanciulla Clotilde Guidi (Gianina Mencinelli, Vincenzina de Felice Lancillotti) - Lettera ed arti - Spiegazioni dei giuochi contenuti nel secondo fascicolo di giugno.

Incisioni di questo fascicolo: Lo sposalizio del mare - Paesaggio - Copertina - Elenco delle collaboratrici - Per amore (cont. Cap. VII); Mary Grace Howard).

### La Vita Moderna.

Sommario del n. 31: Vita torinese (Cesare Sobrero) - Poesia e Matematica, versi (G. Zuppone-Strani) - La Tombola al Macao, novella, (Camillo Antona-Traversi) - Dove è nato Cristoforo Colombo? (G. Benetti) - Poeti e martiri del destino (Pompeo Bettini) - Nel campo della scienza (Errecci) - Vita minuta - Piccola posta - Passatempi.

Illustrazioni: Vita torinese, fotografie istantanee.

### Circolo Artistico Via S. Lorenzo MOSTRA D'ARTE

Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane. Prezzo d'ingresso centesimi 25

### Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 15 corr. in Piazza Unità d'Italia dalle 8 alle 10.

1. Polka - *Ceranto* - Fahrbach.
2. Mazurka - *Dorella* - Perleto.
3. Sinfonia - *Fausta* - Donizetti.
4. Valzer - *Tomone* - Waldteufel.
5. Scena e finale - *Macbeth* - Verdi.
6. Pot-pourri - *Gnarani* - Gomes.
7. Marcia - *Omaggio all'esercito italiano* - Palumbo.

### BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 31 Luglio 1892

Prime pubblicazioni  
Gagliardotti Orazio fu Giuseppe calzolaio con Scotton Elisabetta di Marco sart.

Ratti Augusto fu Giuseppe, capo-guardia delle carceri giudiziarie con Gelsi Maria di G. B. casalinga.

Grandis Antonio di Angelo calzolaio con Florian Antonia di Antonio casalinga.

Cimotti Ermeneildo di Giovanni falegname con Raggi Luigi di Giovanni domestica.

Agostini Tullio di Pietro farmacista in Albignasego con Gasparini Elisabetta di Francesco possidente in Padova.

Bajato Francesco fu G. B. possidente in Montebelluna con Drigo Beatrice fu Eugenio possidente di Padova.

Ancona Aldo di Samuela negoziante di Perara con Fano Benedetta di Isaia Giacobbe detto Giacomo casalinga di Padova.

Lucarino Ulderico fu Giovanni ricevitore del dazio in Padella con Tosato Luigia di Antonio casalinga di Padova.

Seconda pubblicazione  
Bianconi Pietro fu Luigi meccanico con Mion Caterina di Giacomo sart.

Agosto Vittorio fu Giuseppe pittore da carrozze con Partigotto Virginia di Carlo casalinga.

Beggio Luigi fu Lodovico agente di commercio con Zemella Elena fu Giuseppe sart.

Faggiotto Vincenzo di Alessandro pittore di Venezia con Comin Italia fu Giuseppe civile in Padova.

Milani Luigi di Giuseppe pizzicagnolo di Padova con Donato Rosa fu Luigi domestica in Padova.

SCIARADA  
Il verso mi rischiarò il mondo intero.  
Tutti vogliono aver il mio secondo.  
Il primo è una delizia in questo mondo.  
Al tutto vi si arriva per sentiero.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
SAL-VIA

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 3		Padova, 4 agosto 1892.		Parigi 3	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	99.20	Idem 3 0/0 perp.	98.97
Rendita per fine	94.72	Idem 4 1/2 0/0	105.25	Idem ital. 5 0/0	90.85
Banca d'Italia	337.50	Cambio s. Londra	23.16	Consolidati ingl.	96.15/16
Credito mobiliare	574.00	Obblig. Lombardo	309.00	Cambio Italia	3.50
Azioni S. Anna Pia 1036.	—	Rendita turca	20.85	Banca di Parigi	683.75
Azioni S. Immobiliare 171.00	—	Funzionario nuovo	481.75	Egiziano 6 0/0	491.87
Parigi a 3 mesi	—	Rendita ungherese	98.94	Rendita spagnuola	64.06
Londra a 3 mesi	—	Banca di Napoli	200.00	Banca di Napoli	366.87
Milano 3	—	Credito Lombardo	1067.00	Credito Lombardo	1067.00
Rendita contanti	94.60	Azioni Suez	2739.00	Azioni Panama	25.00
Idem fine	94.75	Azioni Panama	25.00	Latini turchi	81.75
Azioni Medite.	518.00	Obblig. nuovo 3 0/0	108.00	Obblig. meridionali	624.75
Lanificio Rossi	1065.00	Francia a vista	108.00	Francia a vista	78.30
Canalico Cavour	331.00	Londra a 3 mesi	94.60	Berlino a vista	128.10
Navigatione polaire	264.00	Venezia 3	—	Rendita italiana	94.60
Raffineria Zuccheri	264.00	Azioni Banca Veneta	228.00	Azioni Banca Veneta	228.00
Sovvenzioni	40.00	Società Veneta	246.00	Società Veneta	246.00
Società Veneta	42.00	Obblig. prest. venet.	26.25	Obblig. prest. venet.	26.25
Obblig. nuovo 3 0/0	305.00	Firenze 3	—	Rendita italiana	94.70
Francia a vista	108.00	Rendita Londra	26.04	Francia	104.05
Londra a 3 mesi	94.60	Azioni F. M.	647.75	Azioni F. M.	647.75
Berlino a vista	128.10	Mobili.	575.75	Mobili.	575.75
Venezia 3	—	Torino 3	—	Rendita contanti	94.53
Rendita italiana	94.60	Rendita fine	94.72	Azioni Ferr. Medit.	518.00
Azioni Banca Veneta	228.00	Azioni Ferr. Medit.	518.00	Credito Mobiliare	574.00
Società Veneta	246.00	Banca Nazionale	1315.00	Banca Nazionale	1315.00
Obblig. prest. venet.	26.25	Banca di Torino	454.00	Banca di Torino	454.00
Firenze 3	—	Londra	113.30	Zecchini imp.	567.00
Rendita italiana	94.70	Zecchini imp.	567.00	Napoleoni d'oro	9.49 1/2
Cambio Londra	26.04	Berlino 3	—	Mobiliare	187.10
Francia	104.05	Austrache	130.90	Lombardo	43.20
Azioni F. M.	647.75	Rendita italiana	91.60	Rendita italiana	91.60
Mobili.	575.75	Londra 3	—	Inglese	96.15/16
Torino 3	—	Italiano	90.31/16	Italiano	90.31/16
Rendita contanti	94.53				
Idem fine	94.72				
Azioni Ferr. Medit.	518.00				
Mer.	649.00				
Credito Mobiliare	574.00				
Banca Nazionale	1315.00				
Banca di Torino	454.00				

### Nostre informazioni

Avevamo notizia, fino dal giorno successivo alla morte del ministro Ellena, di attive pratiche iniziate dal Zanardelli, e poi proseguite colla sua ben nota tenacia, per sostituire una sua creatura nel Collegio del defunto ministro.

Gli amici del Zanardelli andavano dicendo che il Giolitti aveva fatto solenni promesse in questo senso al deputato d'Isèo.

Non crediamo affatto a queste promesse, perchè altrimenti bisognerebbe dire che il Giolitti ha cambiato improvvisamente d'idea.

Si conferma difatti che il ministro appoggia in quel Collegio un candidato, che non è creatura del Zanardelli; ciò che spiega il dissenso, del quale parlano i dispacci.

Il COMUNE riceveva fino dall'altro giorno informazioni sulla prossima venuta in Italia di Bismarck e ne riprodotte la notizia con riserva.

Ora qualche giornale ha dispacci da Viareggio, che parlano del probabile arrivo dell'ex-Gran Cancelliere in quella Stazione di bagni.

Affermasi che il governo francese darà spontaneamente all'Italia spiegazioni rassicuranti circa le intenzioni della Francia nei suoi rapporti con Re Menelick.

### Nostri dispacci particolari

Dissensi  
ROMA 4, ore 8 a.  
(F) Si parla di vivaci divergenze avanzate fra Zanardelli e Giolitti per la scelta del candidato nel collegio del defunto ministro Ellena.

Conferenza monetaria.  
ROMA 4, ore 9 a.  
(F) La conferenza monetaria è probabile che non si riunisca a Washington, ma a Berlino o a Londra.

Scoperta archeologica.  
ROMA 4, ore 10 a.  
(F) Nei lavori per l'ampianto del ponte Sant'Angelo si fece una importante scoperta archeologica.

Elezioni Politiche.  
ROMA 4, ore 10.30 a.  
(L) Dicei che sieno già scoppiate discordie in seno al Comitato radicate per la proposta dei candidati del partito alla nuova Camera.

Notizie Sanitarie.  
ROMA 4, ore 11 a.  
(L) Le notizie da Pietroburgo e da Varsavia sulla marcia del cholera in Russia sono meno rassicuranti: anche a Vienna si è in apprensione. Ma finora le notizie sanitarie da tutte le provincie del Regno sono soddisfacenti.

Pensioni.  
ROMA 4, ore 11.50 a.  
(L) È confermata l'intenzione del ministro Giolitti di proporre una riforma sulla legge delle pensioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA  
5 agosto 1892

A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 44  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 11

Osservazioni meteorologiche  
eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 agosto		Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 m.	753.7	753.8	755.8	
Termometro centigr.	+22.2	+23.2	+20.5	
Umidità del vap. acq.	13.4	12.2	12.1	
Umidità relativa	67	51	68	
Direzione del vento.	SW	WSW	NNE	
Velocità chil. orar. del vento.	6	10	12	
Stato del cielo.	sereno nuvoloso	sereno	sereno	

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4  
Temperatura massima = + 26.3  
minima = + 16.3

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angeli, ger. responsabile.

Collegio-Convitto Bolzoni  
Bologna via S. Vitale  
Pensionato per gli studenti universitari  
DIRETTORE PROF. ETTORE BOLZONI

Suole Elementari Tecniche, Ginnasiali, Liceali, di Istituto Tecnico Regio.  
Posizione incantevole. - Trattamento signorile e superiore a qualsiasi elogio. - Istruzione ed educazione civile, religiosa, nazionale. - Allievi delle più ricche, aristocratiche, stimate famiglie d'Italia. Vi sono inoltre:

1. Una scuola internazionale di Commercio con insegnanti della Svizzera, tedesca e francese.  
2. Una scuola preparatoria a tutti gli Istituti militari coi migliori insegnanti che vanti Bologna.

Lezioni di musica, di scherma equitazione, di Gite d'istruzione.  
Il Collegio risponde a tutte le esigenze delle più ricche famiglie.  
Le elementari inferiori sono affidate a valenti maestri.

Alle scuole interne si accettano anche alunni esterni. Durante le vacanze continuano le lezioni.  
Retta annua dalle 600 alle 900 lire.  
Chiedere programmi alla Direzione.

### Cassa di Risparmio IN PADOVA

Situazione al 31 Luglio 1892

ATTIVO	
Numerario in Cassa	L. 99,925.16
Conti correnti disponibili	» 160,344.94
Prestiti al Monte di Pietà	» 171,640.58
Prestiti ai Comuni	» 2,071,014.14
Mutui ipotecari a privati	» 5,223,887.23
Buoni del Tesoro	» 1,560,000.00
Obbligazioni dello Stato e Prov.	» 2,407,456.28
Ob. Cred. Fond. L. 1,641,887.32	» 1,734,711.32
» in gar. p. 31/ » 192,824.00	» 1,231,146.10
Conto Cambiali	» 2,800.00
Prestiti sopra effetti pubblici	» 138,972.25
Conti Correnti verso garanzia	» 97,242.93
Debiti diversi	» 2,760,019.67
Depositi a cauzione e volontari	» 100,825.00
Beni rustici	» 80,000.00
Beni urbani (Stab. nuova Sede)	» 60,000.00
Spese riduzione nuova sede da ammortizzarsi	» 12,452.50
Mobili	» 314,198.62

Somma l'ATTIVO L. 17,915,478.10  
Spese da liquidarsi in fine dell'anno gestione: L. 239,213.63  
Interessi passivi L. 74,984.99  
Spese generali » L. 314,198.62

Somma Totale di L. 18,229,676.72

PASSIVO  
Depositi di risparmio sopra libretti N. 6981 L. 13,538,791.70  
Depositi infruttiferi » 30,700.00  
Creditori diversi » 82,983.12  
Fondo Pensioni » 56,603.91  
Restituzioni d'anticipazioni » 571.64  
Depositi a cauzione e volontari » 2,760,019.67  
Patrimonio dell'Istituto » 1,276,591.93  
Fondo di Riserva » 40,000.00  
Beneficenza » 57,923.01

Somma il PASSIVO L. 17,844,131.98  
Rendita da liquidarsi in fine dell'anno gestione » 385,544.74

Somma Totale L. 18,229,676.72

Movimento dei Depositi durante il mese  
Libretti (Accessi N. 123 Depositi n. 841 per L. 752,866.26  
(Estinti » 106 Rimborsi » 1064 per L. 755,432.64

Padova, li 2 Agosto 1892  
Il Direttore  
TEOBALDO d. t. BELLINI  
Il Ragione e Bilancista

La Cassa, nei limiti del fondo disponibile, accorda mutui con prima ipoteca sopra beni immobili all'interesse annuo del 5.25 per 0/0 senza nessun aggravio del Mutuatario né per Tassa di ricchezza mobile né a titolo di mediazione o provvigione.

I mutui possono affrancarsi a scadenza fissa, o con pagamenti rateali.  
Le spese di Contratto sono a carico del Mutuatario.

SONNI TRANQUILLI  
FIDIBUS  
o  
Chiiodi fumanti  
VERI DISTRUTTORI  
DELLE  
ZANZARE  
Mosche ed altri insetti

Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Smeralda - PADOVA.

PROFUMO IGIENICO  
La DIREZIONE dello STABILIMENTO in Fanghi Monte-Ortone presso Abano, avverte che col 13 Giugno cominciò la spedizione dei suoi PREMIATI Fanghi ed acque termali, pregando rivolgersi esclusivamente alla FARMACIA ROBERTI in via Carmine.

LA DIREZIONE DEL GAZ  
si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:  
Il Contatore col rubinetto;  
I tubi di diramazione nei locali;  
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.  
Per dichiarazioni e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

Bollettino Commerciale  
CEREALI  
Padova, 4 Agosto

Grani fermi da 21.50 a 22. Granoni da 16 a 16.50. Avena a 17 fuori dazio manc

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**  
 Fer imbelle la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendente abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ritolare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmacieri e Parfumeurs. Fabbrica in Londra: 11 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York.

**SERVATICO**  
 Guida della Città di Padova  
 Lire 6

Indibile presso la Tipog. Sacchetton

**EMULSIONE SCOTT**



**D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO**  
 CON GLICERINA  
 ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico veramente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Borne.

**SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.**

**Orari Ferroviari**

Gennaio 1892

12 Maggio 1892

**Rete Adriatica**

**Società Veneta**

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6, 9 a.	7,— a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 6,30 »	9,— »	» 6,20 »	8,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
Omni. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,— »	» 2,44 p.	5,18 p.
» 9,44 »	11,— »	omni. 12, 5 »	1, 18 p.	» (2) 3,30 »	4,21 »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	» 5,30 »	8,— »	» (4) 7, 9 »	8,— »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,— »	4,37 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	(1) Fino a Dolo al Sabato = (2) Fino a Dolo il Sabato e giorni Festivi			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	(3) Da Dolo al Sabato = (4) Da Dolo al Sabato e giorni Festivi.			
omni. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	<b>Padova-Bassano</b>			
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	omni. 4,52 a.	6,46 a.	omni. 5,29 a.	7,19 a.
				misto 8, 5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »
				» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
				omni. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 »
				<b>Padova-Bagnoli</b>			
				misto- 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
				» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12,— p.
				» 6,40 »	8,18 »	» 4,22 p.	6,— »
				<b>Treviso-Vicenza</b>			
				omni. 5,— a.	7,15 a.	omni. 5,12 a.	7,20 a.
				» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
				misto 2,— p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
				omni. 6,22 »	8,38 »	omni. 7, 9 »	9,15 »
				<b>Vittorio-Conegliano</b>			
				omni. 6,22 a.	6,48 a.	omni. 7,50 a.	8,18 a.
				misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,— »	11,32 »
				omni. 12,— m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
				misto 2,45 p.	3,13 »	omni. 3,55 »	4,28 »
				» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
				<b>Padova-Piove</b>			
				misto 6,— a.	7, 2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
				» 11,30 »	12,32 p.	» 1,28 p.	2,30 p.
				» 6,10 p.	7,12 »	» 7,28 »	8,30 »
				<b>Padova-Montebelluna</b>			
				omni. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
				misto 11,— »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
				» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

**FERNET-BRANCA**

**SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
 Fornitori della R. Casa  
 I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873  
 Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883  
 Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
 Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vemi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrando nutrimento e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché ai mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPERI e PONZIO BREGANZE**

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma aversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



**MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti**  
 COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimiti medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente meti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e meti in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigete sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

**LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA**

**CENTESIMI 5 CENTESIMI**

PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?  
 Avete danaro da collocare o da mutuare?  
 Avete case, fondi mobili da vendere?  
 Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

**PAGAMENTO ANTICIPATO**  
 Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

La più ferruginosa e gasosa.  
 Gradita al palato.  
 Facilita la digestione.  
 Promuove l'appetito.  
 Tollerata dagli stomaci più deboli.

**ANTICA FONTE DI PEJO**

Si conserva inalterata e gasosa.  
 Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.  
 Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

**LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA**  
 Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sign. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che in bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame compreso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

In **PADOVA** deposito principale presso la Ditta **Planeri e Mauro**

**Ditta HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C., Successori**  
 31-33, Rue Boine, PARIGI

**CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1855.**  
 QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

**MACCHINE A VAPORE**

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili caldate con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli	ORIZZONTALI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli
--------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------------------------

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.  
 Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

**Nuova Edizione**  
**TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA**

**PSICHE DI GIOVANNI PRATI**  
 SONETTI  
 Padova — in-16 — 1892  
 Lire 3

**DENTI BIANCHI**  
 Igiene della Bocca.

**L'ACQUA DI BOTOT**  
 Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

**ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.**

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.  
 ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Marc.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il **Vinalgrè e Tollocca**, una Botot, superiore come freschezza e profumo.

**LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER**  
 PREPARATE DA **H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI.  
 NON CONTENGONO MINERALI.  
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.  
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.  
 PER PIU DI 40 ANNI.  
 BADARE ALLE IMITAZIONI.  
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

**H. Roberts & Co.**

Ogni pillola contiene Res. Jalap. 50, Aloe Soc. 50, Mac. Sennanon. 50, Poir. Rhat. 50, Poir. Klagh. 50, Poir. Cassia. 50, Ca. 50, Res. Calce. 50, Saponia. 50, Pulv. Ipeca. 50, Ol. Card. 50, Ol. Cayoph. 50, Res. Hyoscyam. 50.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

**H. ROBERTS & Co.,**  
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,  
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;  
 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

**FONTI RABBI**  
 Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**  
 DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

**L'Eridano**

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autoriz. alla dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.  
 Il Direttore Generale G. ROZZI